



FESTIVAL DELLE LETTERATURE MIGRANTI TERZA EDIZIONE PALERMO 4 - 8 OTTOBRE 2017

PROGRAMMA

LE SEZIONI TEMATICHE

Alfabeti

Ciò che ci accade intorno è sempre più complesso, molteplice e sfuggente. E se anche il racconto giornalistico ci mette a disposizione una certa quantità di informazioni, dandoci così la sensazione di sapere cosa effettivamente succede, al cospetto dell'ambiguità del contemporaneo a imporsi è il disorientamento. Provare a decifrare il nostro presente è allora un impegno e una responsabilità. Alfabeti è una sezione in cui ogni incontro, ragionando in chiave letteraria, geografica, politica e sociale, vuole fornire una serie di coordinate utili a una messa a fuoco del tempo che stiamo vivendo.

Lost (and Found) in Translation

L'esperienza migrante determina in modo naturale una riflessione sul linguaggio. Perché insieme ai corpi viaggiano anche le parole: durante il viaggio alcune si perdono mentre altre, fino ad allora sconosciute, compaiono per la prima volta. In questa sezione ogni incontro riflette sul valore fondamentale della traduzione e della mediazione culturale. Sulla loro funzione, che è letteraria ed è etica: fabbricare un ponte di corda tra mondi diversi. Nella coscienza che tradurre vuol dire perdere e trovare, non *coincidere* ma *avvicinarsi*, e che la distanza che permane non è un'anomalia ma il luogo in cui l'umano si rivela.

Palermo a pezzi

Diciamo «Palermo» e, come accade tutte le volte in cui nominiamo l'origine o un luogo al quale siamo legati, stiamo parlando allo stesso tempo di uno spazio reale e di un fantasma. Ogni palermitano – che lo sia da generazioni o da qualche mese – ha la sua città (spazio e fantasma), di solito perché quel pezzo di città coincide con la sua infanzia o perché è il quartiere in cui vive o che percorre tutti i giorni. In questa sezione si costruirà, un incontro dopo l'altro, «un pezzo» dopo l'altro – e utilizzando memoria personale, foto, mappe, cartoline, immaginazione – il racconto eterogeneo e necessariamente parziale di uno spazio (e del suo fantasma) complesso e inesauribile come Palermo.

Terre perse



Terre perse è una doppia citazione: di Bufalino (Cere perse) e di Terra come luogo letterario (da Verga a Zola). Terre sono anche dei colori naturali. Terre perse potrebbero esser dunque degli scenari naturali che stingono come vecchi colori. Luoghi che smarriscono la loro storia e spingono alla fuga di una nuova storia, di una nuova identità. Terre perse dice di un rimpianto e di un esodo, di una storia e di una smemoratezza.

Meticcianti

Siamo meticci. Lo siamo per struttura e per istinto. Meticciana è la nostra origine, meticcio è ciò verso cui muoviamo. A partire da questa constatazione, che vede nell'ibridazione non un'improvvisa anomalia ma una condizione naturale, in questa sezione si riflette sull'esperienza concreta della mescolanza – della miscela, del miscuglio, del crossing-over – che si esprime nella letteratura, nella musica, nel cinema, nel racconto giornalistico, nella relazione tra uomo e macchina, tra uomo e mondo vegetale, negli incroci tra fotografia e scrittura. Un itinerario naturalmente impuro all'interno del nostro essere umani.

Come stare al mondo

Stare al mondo – lo sappiamo – non ha nulla di scontato, tanto che ogni giorno cerchiamo di capire come si fa. Perché – essendo il mondo qualcosa che sta tra l'enigma e il mistero – ciò che ci è toccato in sorte è di confrontarci col groviglio e di conoscerlo per farne qualcosa di buono. Questa sezione ospita gli interventi di chi tramite la scrittura narrativa, il saggio o il reportage giornalistico ha raccontato il groviglio delle migrazioni, della politica, dell'economia, della libertà e dei diritti, descrivendo cos'è la paura e cos'è il coraggio, e individuando nelle parole lo strumento più profondamente umano di stare al mondo.

Dialoghi

Nella letteratura possibile del quotidiano, i Dialoghi sul profondissimo cambiamento del nostro tempo costituiscono un genere essenziale. Confrontarsi sulla convivenza e l'interazione tra culture differenti, sulla formazione di una cittadinanza matura e consapevole, sulla contaminazione dei linguaggi e delle narrazioni, sulle modalità dell'informazione e sul cambiamento delle città: dei luoghi, dei punti di vista e delle rifrazioni attraverso le quali le città si costituiscono quali filtri per la decifrazione del reale. Nel fiume del cambiamento, i Dialoghi assicurano le condizioni essenziali alla comprensione del Contemporaneo: la migrazione delle conoscenze e la condivisione del giudizio

MARTEDI'3 OTTOBRE

Ore 18:00 Palazzo Branciforte - Sala dei 99



Musica notturna: Dario Oliveri e Marco Betta raccontano le *Variazioni Goldberg*

Si racconta che Bach abbia composto le *Variazioni-Goldberg* per attenuare l'insonnia del conte Hermann Karl von Keyserling, ambasciatore dell'Impero russo alle corti di Dresda, Varsavia e infine Vienna. Si tratta dunque di un'opera assolutamente esoterica – destinata infatti a un solo, esigentissimo ascoltatore – e caratterizzata, come un magnifico racconto a puntate, da una singolare varietà di atmosfere e colori espressivi. La ripresa finale dell'*Aria* d'apertura suggerisce l'ipotesi che il brano, per quanto lungo, possa essere ripetuto più volte e ancora e ancora, finché non giunga il sollievo del sonno. **Marco Betta** e **Dario Oliveri** raccontano la genesi dell'opera e ne indagano l'architettura e le misteriose simmetrie.

Ore 20:30 Teatro Massimo

Preview del festival

Concerto BHRAMI SUONA BACH / 1

Aria con 30 Variazioni (Variazioni-Goldberg) BWV 988

Nel 1741 si apre, con le *Variazioni-Goldberg*, l'ultima fase dell'esperienza creativa di Bach, in cui l'attitudine a concepire ogni singola opera come un ciclo coerente e riassuntivo di un dato sapere, s'intreccia con l'esigenza di far discendere tutto da un unico "seme" o idea musicale, così come accade per esempio nell'*Offerta musicale* (1747) e nel grande edificio incompiuto dell'*Arte della fuga* (1745-50). Eseguendo le *Variazioni-Goldberg*, **Ramin Bahrani** ci guida dunque attraverso un mondo-labirinto nel quale s'intrecciano rigore e sorpresa e la musica «dopo essersi inerpicata sulle pareti scagliose del più impervio contrappunto, e tra gli strapiombi del virtuosismo più esigente, se ne viene fuori con la beceraggine tenerella delle canzonette popolari» (Paolo Buscaroli).

MERCOLEDI' 4 OTTOBRE

Ore 10:00 Complesso monumentale di Sant'Antonino

sezione Lost (and Found) in Translation

Dialogo e Letterature: il Fondo per le Traduzioni.

Il Parlamento dibatte sull'assenza di un fondo per il sostegno alle traduzioni, attivo in altri Paesi d'Europa. Lo sfruttamento dei traduttori, il disincentivo alle traduzioni in italiano da lingue diverse da inglese e francese, determina un impoverimento della qualità delle traduzioni. Ne discuteranno **Marina Pugliano** e **Paolo Masini**.

Modera il confronto **Andrea Cusumano**.

Ore 11:00 Complesso monumentale di Sant'Antonino

sezione Dialoghi

Raccontare è sconfinare, è dialogare

A cura dello "Specchio di carta".

Se raccontare è dialogare, è sconfinare, gli scrittori protagonisti dell'incontro promosso dallo



"Specchio di carta" si offrono diversamente esemplari. **Maria Rosa Cutrufelli** e **Paolo Di Paolo** migrano tra i generi letterari, tra passato e presente, tra cronaca e storia, tra identità e alterità intersecando una pluralità di voci, pronunce e invenzioni. La loro esperienza è segnata dal viaggio sia sul piano della biografia che sul piano della scrittura con esiti di particolare spessore conoscitivo. Modera l'incontro **Domenica Perrone**.

Ore 12:00 Complesso monumentale di Sant'Antonino

sezione Dialoghi

Presentazione del Dottorato internazionale in Studi Culturali Europei/Europäische Kulturstudien

Il dottorato di ricerca in Studi Culturali Europei/Europäische Kulturstudien, promosso dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Henrich-Heine-Universität di Düsseldorf, è il primo dottorato italiano che offre un così ampio spettro formativo nell'ambito degli Studi culturali europei. Nell'ambito dell'ampio e articolato statuto interdisciplinare che caratterizza gli studi culturali internazionali, il dottorato palermitano s'interroga su questioni legate alle seguenti tematiche specifiche: letterature comparate, studi visuali ed estetica, studi sulla musica e la performance, studi di genere, filosofia politica e della cultura, studi geografici, antropologici e demografici nei contesti multiculturali. La riflessione sulla "migrazione" è al centro degli interessi del dottorato. Ne discuteranno insieme al coordinatore, **Michele Cometa**, **Giulia De Spuches** e **Alessandra Di Maio**.

Ore 15:00 Conservatorio "Vincenzo Bellini" – Sala Scarlatti

Come Bach mi ha salvato la vita: Ramin Bahrami incontra gli allievi del Conservatorio "Vincenzo Bellini"

Tra una prova e l'altra del suo concerto con l'Ensemble d'Archi del Conservatorio "Vincenzo Bellini", Ramin Bahrami incontra gli allievi dell'istituto, raccontando il suo modo di concepire ed eseguire la musica di Bach: per gli allievi è un'occasione per dialogare con un grande maestro, magari anche attraverso la musica, suonando e confrontandosi – come in una piccola masterclass – su specifici temi o problemi del repertorio bachiano per strumento a tastiera.

Ore 15:30 La Cala

Inaugurazione del Lungomare delle migrazioni e della terza edizione del Festival delle Letterature Migranti

Con la presenza del Sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, **Davide Camarrone**, Direttore del Festival delle Letterature Migranti, **Carlotta Sami**, portavoce UNHCR, **Rosario Perricone**, Presidente dell'Associazione Festival delle Letterature Migranti, **Ignazio E. Buttitta** Presidente del comitato scientifico del Festival delle Letterature Migranti, **Giorgio Vasta**, curatore della sezione letterature, **Agata Polizzi**, curatrice del programma arti visive, **Dario Oliveri**, curatore della sezione musica, **Andrea Inzerillo**, curatore della sezione audiovisivo.

La storia di questa città inizia e coincide con il suo porto, la storia delle migrazioni, che ci hanno reso luogo d'incontro e di relazione e punto di osservazione al centro del Mediterraneo, assegna a Palermo e ai suoi abitanti un'identità migrante: coincidente cioè con la relazione medesima tra più popoli e culture. Nel corso degli ultimi vent'anni, dal porto di Palermo sono



transitate decine di migliaia di migranti e la Cala è in qualche modo il simbolo di tutto questo. Per queste ragioni, si è deciso di ribattezzare la strada che circonda l'antico porto della Cala quale "**Lungomare delle migrazioni**" e di inaugurarla il 3 ottobre 2017, in coincidenza con l'apertura del Festival delle Letterature Migranti, alla sua terza edizione.

Ore 16:30 Palazzo delle Aquile

sezione Come stare al mondo

Incontro di apertura del festival:

Le parole contro la violenza

Il terrorismo è ciò che accade quando non c'è più linguaggio, o quando il linguaggio è impazzito. Se invece si è ancora disposti ad accordare alle parole una funzione – a partire dalla loro capacità di dare forma al pensiero – il terrore incontra un argine. Continuare a far esistere il discorso vale dunque come metodo per procrastinare o vanificare del tutto la ferocia. In *I soldati delle parole* (Iperborea) **Frank Westerman** raccoglie le sue esperienze e le sue riflessioni sul valore imprescindibile della parola. Modera l'incontro **Giorgio Vasta**.

Ore 17:00 Archivio storico comunale

sezione Alfabeti

Lessico del presente

Stare nel presente vuol dire confrontarsi con una serie di mutamenti che riguardano non solo lo spazio e le prassi ma anche – a volte prima di tutto – il linguaggio. In *Piccolo lessico del grande esodo* (minimum fax), i curatori Fabrice Olivier Dubosc e Nijmi Edres hanno raccolto ottanta lemmi tra i più critici e significativi del nostro tempo – da frontiera a clandestino, da identità a diritto, da naufragio a Mediterraneo. A dialogare con **Fabrice Olivier Dubosc** sulle parole del contemporaneo, **Alessandra Sciorba**.

Ore 17:30 Giurisprudenza – Aula Magna

sezione Come stare al mondo

Libere di scegliere: il femminile, i corpi, il diritto

Se anche sono stati e sono oggetto di lotte fondamentali, i diritti non sono mai definitivamente acquisiti e vanno sempre protetti. In *Libere tutte. Dall'aborto al velo, donne nel nuovo millennio* (minimum fax), **Cecilia D'Elia** e **Giorgia Serughetti** raccontano gli ostacoli che il femminile continua a incontrare, descrivendo storture, paradossi, plateali ingiustizie. Ostacoli ai quali il femminismo – che è una battaglia plurale, tanto femminile quanto maschile – è ancora in grado di opporsi. Modera l'incontro **Giulia De Spuches**.

Ore 17:30 Arsenale della Marina Regia

TOUR OPERATOR. Diario di Vite dal Mare di Sicilia

La mostra Touroperator - realizzata in collaborazione con la Soprintendenza del mare e curata da Daniela Brignone - è una esposizione itinerante dal forte valore simbolico che presenta le opere dell'artista Massimo Sansavini realizzate con il legno degli scafi delle barche dei migranti. Inaugurazione della mostra che rimarrà visitabile fino al 22 ottobre.



Ore 18:00 Palazzo Branciforte - Sala dei 99

Il suono dell'Occidente

Nel 2014 Ramin Bahrami ha pubblicato un libro intitolato *Il suono dell'Occidente*, in cui traccia un canone ideale – ma al tempo stesso del tutto soggettivo – delle opere che hanno segnato la storia della musica occidentale, dal *Orfeo* di Monteverdi ai *5 Pezzi per pianoforte* op. 23 di Arnold Schönberg: «Le composizioni che ho scelto», scrive «sono nient'altro che puntini in una storia sterminata, ma puntini fondamentali, senza i quali il percorso della musica sarebbe stato diverso». Intorno a questi temi – la rilettura della storia, il rapporto con la tradizione, il futuro della musica – si dispiega liberamente il dialogo fra **Ramin Bahrami, Davide Camarrone e Daniele Ficola**. Modera l'incontro **Dario Oliveri**.

Ore 18:00 Palazzo delle Aquile

sezione Meticcianti

Il Borgo e l'Ogliastra: il magico realismo delle isole.

Morte e sangue – tempesta e impeto – tra le vie del Borgo Vecchio di Palermo e le campagne dell'Ogliastra, in Sardegna. Omicidi e inutili indagini, fughe e dissipazioni. Le isole di **Giosuè Calaciura** e **Gesuino Nemus** addensano racconti magici, impastano la realtà con un lievito che sa di oceani e cordigliere, di foreste e animali fantastici. L'invenzione linguistica rifiorisce tra le erbacce dei tempi di abbandono, quando nulla sembra più riguardarci: il tuo destino non è il mio o il nostro; il silenzio inghiotte ogni più elementare cenno di solidarietà. Da un romanzo si dipana un mondo diverso, nel quale possiamo finalmente pronunciare le parole da non dirsi. Modera l'incontro **Matteo Di Gesù**.

Ore 18:00 Piazza Bellini

Juke box letterario

A cura di Editori allo scoperto

Lecture espresse da una selezione di libri delle case editrici della rete palermitana Editori allo scoperto: il pubblico è invitato a scegliere quale brano ascoltare e un lettore-editore, armato solo di un leggio e della propria voce, animerà Piazza Bellini con le parole di autori contemporanei. Un gioco letterario che accorcia la consueta distanza fra casa editrice e pubblico.

Ore 18:30 Archivio storico comunale

sezione Palermo a pezzi

Il passato futuro di Palermo: le reti e i segni.

Le reti, le trame, i segni. Il centro e le periferie: l'inversione singolare tra il nucleo e la sua rotazione. Palermo è stata riscritta mille volte: inchiostro su inchiostro, carta su carta; cancellata, per fiumi e pietre, e mai del tutto, mai fino in fondo. La città che ha smesso di reinventarsi, ha smarrito colori e voci: si è fatta grigia, uniforme. Ora che riemergono grafie e graffiti dimenticati, la paura del passato muta in paura del moderno. La migrazione contemporanea tra forme e architetture dice di linguaggi e di memoria. Con **Gianfranco Marrone, Giuseppe Marsala e Andrea Sciascia**. Modera e interviene **Maurizio Carta**.

Ore 19:00 Giurisprudenza – Aula magna

sezione Terre perse

Ripetizione: questo è un uomo

Nel racconto del fermo accidentale di un uomo e della sua istantanea caduta agli inferi, risuona il mai più dell'Adorno del dopo Auschwitz, proprio mentre esso continua a ripetersi, e con esso la domanda di Primo Levi e la fredda descrizione che Simone Weil fece di Norimberga. Nella conchiglia che non protegge e nella quale si ode l'eco di suoni inesistenti, lo scrittore siriano **Mustafa Khalifa** si è ritrovato per davvero. Tra le più raffinate traduttrici italiane contemporanee dall'arabo, **Federica Pistono**. Modera l'incontro **Isabella Camera d'Afflitto**.

ore 19:00 Palazzo Branciforte

sezione Meticcianti

Inaugurazione mostra *Il settimo uomo* di John Berger

con fotografie di Jean Mohr a cura di Contrasto

L'esperienza di John Berger, fotografo artista e scrittore, di cui Contrasto ha pubblicato recentemente una versione rivista e aggiornata con fotografie di Jean Mohr viene presentata sotto forma di mostra-dossier. *Il settimo uomo* è uno dei primi saggi sul fenomeno allora nascente dell'immigrazione in Europa. Pubblicato per la prima volta nel 1975, è attuale più che mai. I flussi erano differenti. Le dinamiche le stesse.

Con **Michele Cometa**, **Alessandra Mauro** e **Maria Nadotti**. Modera **Agata Polizzi**.

Ore 19:30 Archivio storico comunale

sezione Palermo a pezzi

La Conca e il Qanat: il sopra e il sotto di Palermo.

Abbiamo smesso di abbracciare gli alberi: scompaiono come le lucciole, i loro nomi dicono di un tempo lontanissimo. La sparizione degli agrumi – sotto il cemento della città nuova – è quasi un addio fra sconosciuti. Se il Sacco di Palermo sa di smemoratezza, di una cappa oscura e antica, resta la trama di antichi acquedotti, dell'invenzione romana, della sapienza araba dei *Qanat* e della reinvenzione illuminista degli *scammarati*, dovuta a quel Pietro Lanza di Scalea che con l'acqua condusse in Sicilia il metodo degli enciclopedisti. In luogo delle paludi, nacquero gli agrumeti, nella città dei *viridaria* e dei giardini descritti dal poeta andaluso Ibn Jubayr Abii. A discuterne **Giuseppe Barbera** e **Pietro Todaro**. Modera **Paolo Inglese**.

Ore 21:00 Archivio storico comunale

sezione Meticcianti

Umano, troppo umano: delegare al robot

I fondi di memoria condivisa e le modalità di trattamento, la delega di un numero elevato di scelte quotidiane al calcolo probabilistico, determinano una crescente cessione di sovranità alla macchina. *Il Golem* di Meyrink, *Io, Robot* di Asimov e *Ma gli androidi sognano pecore elettriche?* di Dick, saranno interpretati da un robot di ultima generazione, di fattezze ormai prossime a quelle umane. A dibatterne, **Antonio Chella** e **Francesca Picone**. Modera l'incontro **Rosario Perricone**.

Ore 21:00 Teatro Biondo

Lingua di cane



di Giuseppe Cutino e Sabrina Petyx

Lingua di cane è la lingua di chi non è più considerato un uomo, degli esseri umani invisibili, senza nome, vissuti su un confine oltre cui la morte diventa un appuntamento più che una fatalità. Lingua di cane è, in realtà, un pesce di mare della famiglia Pleuronectidae, una sogliola, che vive adagiata sui fondali sabbiosi, piatta come una lingua di cane che sta lì, invisibile, con le sue braccia aperte, come uno di quei tanti morti che in quello stesso fondale invisibili lo sono sempre stati e che, forse, sono nati per essere invisibili, per attraversare una vita come si attraversa un deserto, senza speranze, senza possibilità.

In collaborazione con il Teatro Biondo e il Teatro Bastardo.

Ore 21:15 Piazza Bellini

Saluti inaugurali dall'**Arci Palermo**

Ore 21:30 Piazza Bellini

Preziosa Salatino su Pier Paolo Pasolini

Ore 22:30 Piazza Bellini

Yousif Lateef Jaralla

GIOVEDÌ 5 OTTOBRE

Ore 9:30 Scuole

Gli autori del Festival delle Letterature Migranti incontrano gli studenti

Ore 11:00 Complesso monumentale di Sant'Antonino

sezione Terre perse

Tradurre le letterature post-coloniali

Se tradurre è sempre una sfida, tradurre le letterature postcoloniali è una sfida ancor più avvincente e delicata: maneggiando con cura specificità culturali, ibridismo e contaminazioni linguistiche, il traduttore ci consegna realtà spesso lontane dalla nostra. **Daniele Petruccioli**, traduttore e scout editoriale dal portoghese, dal francese e dall'inglese, voce italiana di grandi nomi della letteratura africana tra cui Mia Couto e Alain Mabanckou, dialoga con **Alessandra Di Maio**.

Ore 11:00 Conservatorio "Vincenzo Bellini" - Sala Scarlatti

Prova generale aperta agli studenti con Ramin Bahrami

Assistere a una prova generale è come lanciare uno sguardo dietro il sipario, vivendo con alcune ore di anticipo le emozioni del concerto vero e proprio. Alla magia dell'ultimo ritocco, del passaggio riprovato ancora una volta alla ricerca della perfezione, si aggiungono il piacere di un'atmosfera del tutto informale e l'occasione di incontrare personalmente gli artisti: tutto questo, e altro ancora, nell'anteprima del concerto di **Ramin Bahrami** insieme con i **Solisti e Ensemble d'Archi del Conservatorio "Vincenzo Bellini"** (direttore **Ignazio Maria Schifani**). La prova sarà preceduta da una presentazione di **Dario Oliveri**.



Ore 12:00 Complesso monumentale di Sant'Antonino

sezione **Come stare al mondo**

Il volo d'Europa: dalle coste africane a Creta.

Il catino che si è fatto Oceano, il mare di mezzo tra mille mondi, bagna le rive meridionali della speranza e settentrionali della disperazione. Europa, rapita da Zeus sulle rive fenicie, muore in Grecia: a Creta, dove fu condotta; nelle isole: nell'egoismo di Malta, nel voltafaccia italiano in Sicilia e Lampedusa, nel Brexit dell'isola di Churchill. L'abisso nel quale precipita la recente coscienza d'Europa, ospita il sogno dei padri fondatori, e De Gasperi disse che non vi era Europa senza le "coste africane del Mediterraneo". Da quell'abisso, si riemerge riconoscendo la libertà di migrare. Con **Flore Murard Yovanovitch** e **Valerio Calzolaio** conversa **Salvatore Cavaleri**.

Ore 16:30 Giurisprudenza – Aula magna

sezione **Terre perse**

Il lavoro e l'arte della ricerca: Antonino Buttitta

La conoscenza del tempo antico e dei luoghi lontani: dei riti e delle sapienze popolari, delle fiabe e dei miti. La scuola di antropologia di Palermo e le sue relazioni con lo strutturalismo francese. Il fondamento teorico della ricerca contemporanea, tra narrazioni raccolte una ad una e i testi di grandi autori. Bagheria, Palermo, la Sicilia, il Mediterraneo. Vita e opere di uno straordinario cercatore. A pochi mesi dalla scomparsa di **Antonino Buttitta**, il ricordo di allievi e colleghi. A discutere del suo ultimo libro, *Mito. Fiaba. Rito*, e del suo libro intervista, *Orizzonti della memoria*, **Gabriella D'Agostino** e **Paolo Fabbri**. Modera l'incontro **Antonino Cusumano**.

Ore 17:00 Archivio storico comunale

sezione **Meticciati**

Le ininterrotte relazioni della parola

L'età delle parole è un non detto delle nostre letterature. Nella poesia, rigonfiano le loro cellule avvizzite. Le parole si nutrono di altre parole. Nel *Museo delle relazioni interrotte*, la raccolta di **Mia Lecomte**, ogni poesia è figlia di una suggestione, il gioco delle relazioni si snoda tra luoghi e cifrari. Sconfinando, calpestando i solchi di altri passaggi. Modera l'incontro **Isabella Camera d'Afflitto**.

Ore 17:00 Museo Salinas

Danze e racconti orali della comunità Tamil di Palermo

Ore 17:30 Palazzo delle Aquile

sezione **Terre perse**

Tutte le coppie sono miste

Quante Afriche esistono? Quante, da occidentali, siamo stati in grado di immaginarne? E come sono fatte? Nei loro rispettivi romanzi – *Non cercare l'uomo capra* (Laurana) e *Lo sposo africano* (Cairo) – **Irene Chias** ed **Elisabetta Jankovic** mettono in relazione l'Europa, ed esattamente Milano, con un'Africa – il Senegal e non solo – al contempo reale e immaginaria,



dando forma a due narrazioni che in chiave sentimentale ed erotica chiariscono che ogni coppia – sempre, da sempre – è necessariamente mista. Modera l'incontro **Totò Rizzo**.

Ore 18.00 Libreria San Paolo – Sala Alberione

sezione Dialoghi

I diritti del cielo e della terra

I rappresentanti delle grandi religioni monoteiste dialogano intorno al tema dello *ius soli*. Il contributo degli uomini di fede alle domande sulla cittadinanza, sull'integrazione, sui diritti civili e politici, è fondamentale per costruire una società aperta e plurale. Con l'occasione verrà presentata la collana di libri curata dalla Coreis, che nasce dall'esperienza del dialogo interreligioso. La finalità della collana consiste nell'intessere un confronto costante al fine di lodare, ciascuno con la propria identità, Dio e vivere nel rispetto reciproco.

Intervengono: **Yahya Sergio Yahe Pallavicini, Evelyn Aouate, Peter Ciaccio, Pietro Magro**. Modera **Fernanda Di Monte**.

Ore 18:00 Giurisprudenza – Aula magna

sezione Alfabeti

Il nostro passato oscuro: l'Albania, l'Etiopia, l'Italia

La Storia è quella cosa che a volte collega ma molto più spesso taglia spazio e tempo come una lama che divide le esistenze. In *Il tuo nome è una promessa* (Einaudi) e in *Sangue giusto* (Rizzoli), rispettivamente **Anilda Ibrahim** e **Francesca Melandri** raccontano due storie in cui la presenza italiana in Albania e in Etiopia non se ne resta ferma nel passato ma, viaggiando nello spazio e nel tempo, fa irruzione nel presente scompaginando i destini e modificando nel profondo la percezione dell'umano. Modera l'incontro **Sara Scarafia**.

Ore 18:00 Teatro Garibaldi

sezione Dialoghi

Incontro e Proiezione

Calais Children: a case to answer

di e con **Sue Clayton**

Sue Clayton ha passato gli ultimi sette mesi investigando e filmando il destino dei 1900 minori non accompagnati che furono scoperti nella giungla di Calais quando questa fu sul punto di essere distrutta nell'ottobre del 2016. Il suo film *Calais children: a case to answer* documenta la loro lotta per essere accettati dal Regno Unito, la loro dispersione nei centri in giro per la Francia e in alcuni casi il ritorno a Calais, adesso sotto il controllo poliziesco mentre loro e chi li ha supportati vengono criminalizzati dallo stato francese. Modera **Alessandra Rizzo**. Saluti di **Roberto Albergoni**, direttore generale Manifesta 12.

Ore 18:00 Piazza Bellini

Juke box letterario

A cura di **Editori allo scoperto**

Lecture espresse da una selezione di libri delle case editrici della rete palermitana Editori allo scoperto: il pubblico è invitato a scegliere quale brano ascoltare e un lettore-editore, armato



solo di un leggio e della propria voce, animerà Piazza Bellini con le parole di autori contemporanei. Un gioco letterario che accorcia la consueta distanza fra casa editrice e pubblico.

Ore 18:30 Archivio storico comunale

sezione Lost (and Found) in Translation

Falsi d'autore. Guida pratica per orientarsi nel mondo dei libri tradotti

La figura del traduttore viene spesso rimossa non solo dalle copertine, ma anche dalla coscienza di chi produce e legge libri tradotti. **Daniele Petruccioli**, traduttore e scout da francese, inglese e portoghese, ha scritto *Falsi d'autore* (Quodlibet), una piccola guida semiseria che con ironia e garbo ci invita a essere lettori "ecosostenibili", consumatori consapevoli di libri, e ci illustra la "filiera" del libro tradotto, spiegandoci come capire se la traduzione ci piace o no. Modera **Alfonso Geraci**.

Ore 19:00 Palazzo delle Aquile

sezione Palermo a pezzi

Gli altri palermitani

Accogliente e problematica, calorosa e disarmante, la città di Palermo può inghiottire o rigettare, senza fare differenze tra chi è appena arrivato e chi ci vive da millenni. Tra le mille traiettorie umane che intersecano questo luogo nel tempo e nello spazio, c'è chi diventa palermitano. Per tutti Palermo è la stessa eppur diversa, e qui l'artista austriaco **Uwe Jaentsch** e la scrittrice georgiana **Ruska Jorjoliani** si confrontano per visioni e punti di vista sulla loro paradossale e caleidoscopica città. Modera **Giorgio Mega**.

Ore 19:30 Archivio storico comunale

sezione Meticciami

Foreign peacemakers: i tabù narrati.

Il linguaggio del reportage sconfinava nel *narrative journalism*, strumento di infinite possibili contaminazioni. Nel Paradiso del turismo, le Maldive, si cela l'inferno del terrorismo jihadista, e **Francesca Borri**, attingendo alle fonti, dice di "un confino", di "una trappola". Non visti e non detti che paiono ancora più incredibili se riferiti all'oggetto di quotidiane narrazioni: è il caso della Siria, straziata da anni da un conflitto che ha costretto all'esilio interno o esterno circa la metà della popolazione, con 500 mila vittime. A **Shady Hamadi**, giornalista e scrittore italo siriano, si deve un ritratto limpido della Siria di oggi. Modera il confronto **Maike Albath**.

Ore 21:00 Piazza Bellini

sezione Palermo a pezzi

Il riflesso del sangue: istantanea di una grande fotografa.

La scelta della fotografia come emancipazione e il racconto per immagini di una guerra condotta per le strade di una città afasica, smemorata. L'arte, la coltivazione del ricordo e la rinascita. **Letizia Battaglia** è passata per le più rilevanti esperienze culturali della città e per il giornale *L'Ora* ha mostrato gli omicidi e il volto rabbioso degli assassini, i luoghi



dell'emarginazione e i volti radiosi dei popoli che nel tempo li hanno abitati. Modera l'incontro **Eleonora Lombardo**.

Ore 21:00 Conservatorio "Vincenzo Bellini" - Sala Scarlatti
Concerto

BAHRAMI SUONA BACH / 2

Ramin Bahrami considera Bach un "grande viaggiatore", che senza mai uscire dai confini della Germania è stato capace di far *migrare* verso le sue opere i ritmi, le melodie, i linguaggi di popoli e tradizioni lontanissimi fra loro. La musica di Bach è dunque lo specchio di un mondo ideale, «dove l'Oriente e l'Occidente si amano e si divertono insieme, dove il nero fa l'amore con il bianco, dove il tedesco si innamora del ritmo siciliano, dove tutto è al servizio della perfezione e della bellezza». Non a caso, la *performance* di **Ramin Bahrami** con l'**Ensemble d'Archi del Conservatorio "Vincenzo Bellini"** diretto da **Ignazio Maria Schifani** comincia infatti con un omaggio all'amore di Bach per l'Italia e in particolare per la musica di Vivaldi. Al *Concerto per mandolino e archi* Rv. 425 (solista **Raffaele Pullara**) fanno seguito due grandi capolavori bachiani: il *Concerto per 2 violini* BWV 1043 (solisti **Riccardo Porrovecchio** e **Riccardo Obiso**) e il *Concerto per 2 pianoforti* BWV 1060, nel quale Ramin Bahrami si esibisce al fianco di **Dorotea Cei**.

Ore 21:00 Palazzo Branciforte - Sala dei 99

The Seasons in Quincy: Four Portraits of John Berger

di Bartek Dziadosz, Colin MacCabe, Christopher Roth, Tilda Swinton
Gran Bretagna 2016 / 90' / v.o. sott. it.

Quattro ritratti per quattro stagioni: Tilda Swinton insieme a un regista, uno scrittore e un musicista vanno a trovare **John Berger** nella sua casa di Quincy, dove si è trasferito dagli anni Settanta. Nelle conversazioni che ne scaturiscono, divise in quattro distinti capitoli, emerge il ritratto di un pensatore, di un uomo, di un artista i cui lavori continuano ad animare la riflessione contemporanea. Presentato alla 66esima edizione del Festival di Berlino nel 2016.

Ore 22:00 Piazza Bellini

Booku Ndal - rap/talk

Booku Ndal è una brocca da cui si beve tutti insieme ed è il nome che tre ragazzi arrivati in Europa da Senegal e Gambia hanno scelto per il loro gruppo rap. La loro amicizia è nata ascoltando musica insieme e, dopo qualche esibizione in pubblico, hanno deciso di fondare una band. A cura del **centro di accoglienza Asante** che ospita i tre ragazzi.

Ore 22:30 Piazza Bellini

Trio Nahawand

Nahawand è uno fra i tanti modi musicali utilizzati all'interno della musica appartenente al mondo islamico, dalla Persia al Marocco. Il Trio nasce nel 2013 dall'incontro di tre dei docenti della Scuola di musica e danze di Tavola Tonda. Il progetto musicale s'incentra sullo studio e la riproposizione di musiche provenienti da diversi luoghi in cui la cultura islamica si è insediata, dal Marocco all'Iraq, dalla Turchia all'Egitto.



VENERDI' 6 OTTOBRE

Ore 9:30 Scuole

Gli autori del Festival delle Letterature Migranti incontrano gli studenti

Ore 11:00 Complesso monumentale di Sant'Antonino

sezione Dialoghi

Narrazioni migranti: bilinguismo di scrittura e modernità

Un immigrato musulmano che cresce in Europa, fra le contraddizioni di un Islam strumentalizzato dagli stessi musulmani e le reazioni delle estreme destre. L'opera prima di **Youssef El Barodi**, in corso di pubblicazione da Gallimard, sceglie il francese; il secondo romanzo, in corso di preparazione, opta invece per l'inglese. Un breve viaggio nell'immaginario multilinguistico di una scrittura *in fieri*, in cui attraverso il francese e l'inglese risuonano l'arabo, il turco, l'ebraico, i sogni e i paesaggi culturali incontrati da questo autore belga di origini marocchine che ha scelto le isole Eolie, e Palermo, per scrivere e tradurre in parole i conflitti e le scommesse della modernità. Modera l'incontro **Antonio Lavieri**. A cura della Società italiana di traduttologia.

Ore 11.30 Liceo Cannizzaro - Aula Magna

sezione Dialoghi

Welcome!

Welcome! (San Paolo, 2017) è un testo pensato per gli adolescenti, i giovani e gli educatori che cercano uno strumento semplice e pratico per riflettere su un tema tanto dibattuto: l'accoglienza e l'inclusione di uomini e donne che giungono nel nostro Paese nella speranza di un futuro migliore. Uno strumento che invita ad augurare, con convinzione e ottimismo, «Benvenuti in Europa!» ai nuovi arrivati. **Giusy Tumminelli** e **Sebastian Intellisano**, ne discutono con **Emiliano Abramo**, autore del libro.

Ore 12:00 Palazzo Fernandez - Accademia di Belle Arti

sezione Palermo a pezzi

Open Art Museum

Oggetto del dibattere è la necessità di riflettere sulla "resurrezione" del lungomare iniziata da diversi anni in tutte le città-porto come inevitabile processo di affermazione dei movimenti culturali e popolari, necessità dettata dalle mutazioni sociali e urbane delle società contemporanee. Obiettivo è creare anche a Palermo un parco pubblico di opere e installazioni che avvicini la collettività all'arte e alla bellezza educando ad una fruizione condivisa e consapevole dell'area e delle opere stesse. Una contaminazione tra arredo urbano e didattica dell'arte, un naturale riappropriarsi di porzioni di città che appartengono all'identità di ciascuno. Ne discutono **Andrea Cusumano**, **Enzo Fiammetta**, **Sebastiano Tusa**, **Emilia Valenza** e **Mario Zito**. Coordina l'incontro **Davide Camarrone**.

Ore 16:30 Archivio storico comunale



sezione Palermo a pezzi

Cave e ipogei: spettacolo e misteri.

Da Palermo si dipartono strade per ogni luogo del mondo, e talvolta non è vero il contrario. Questa città può essere ad un tempo oggetto di narrazioni, luogo d'incontro e trama e strumento d'osservazione del mondo, codificando la propria esperienza. Contaminando il racconto di **Piero Violante**, s'affronterà il tema della città sotterranea: delle sue cave, teatri nei Sessanta *à la parisienne*, e dei suoi ipogei, col romitaggio di *San Caloiru* a Casa Professa, a pochi passi da un altro luogo ermetico: Rua Formaggi.

Ore 17:00 - Museo Salinas

sezione Terre perse

Migrazioni e Mediterraneo

L'Europa muore ai suoi confini, a Oriente e Occidente, tra nazionalismi e secessioni. Il primo rantolo, in Grecia, dove nacque, per il ratto d'Europa da parte di Zeus. Tracce del Mito cretese, tra le metope di Selinunte conservate al Museo Salinas, a Palermo. Storia di migrazioni, la storia d'Europa. Di incontri tra civiltà. Ne discutono **Michel Gras**, **Francesca Spatafora**, e **Davide Camarrone**.

Ore 17:00 Palazzo delle Aquile

sezione Lost (and Found) in Translation

Mediterraneo d'Irlanda: tradurre l'intraducibile

Tradurre è sempre una sfida, un'avventura, un'azione folle e bellissima che ha per obiettivo quello di riuscire – come notava Umberto Eco – a *dire quasi la stessa cosa*. Cosa vuol dire allora confrontarsi con quei libri che, per come sono fatti, sembrano strutturalmente intraducibili? Ce lo raccontano **Moshe Kahn**, che ha tradotto in tedesco *Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo, e **Fabio Pedone**, che (con Enrico Terrinoni) ha tradotto *Finnegans Wake* di James Joyce. In un dialogo che mescola il Mediterraneo all'Irlanda, la storia di due traduzioni impossibili.

Modera l'incontro **Maike Albath**.

Ore 17:00 Missione speranza e carità

sezione Dialoghi

Biagio. Un film di Pasquale Scimeca

Oggi Biagio Conte, conosciuto da tutti a Palermo come Fra Biagio, gestisce la comunità più numerosa del sud Italia, dove trovano accoglienza 1.500 persone. Il film di Pasquale Scimeca narra di **Biagio Conte**, del suo percorso di vita, delle sue scelte radicali e rivoluzionarie che ne hanno fatto un uomo giusto, uno dei pochi uomini giusti che ancora abitano questo pianeta. Al termine della proiezione cena sociale in compagnia degli ospiti della Missione di Speranza e Carità e festa con danze e spettacoli delle comunità migranti.

Ore 17:30 Giurisprudenza – Aula magna

sezione Meticcianti

Con le parole: musica per la vita quotidiana

Una minuziosa biblioteca di note e appunti, storie note e ignote - mille dettagli classificati per rivelazioni e ombreggiature - può dar vita ad un vivido affresco narrativo, ad un vocabolario di infinite relazioni tra nota e nota, preziose annotazioni a margine di lezioni e studi. **Pietro**



Leveratto, musicista, docente di composizione Jazz al Conservatorio di Genova e scrittore raffinatissimo, ci conduce per vie insolite a inedite prossimità a musicisti di ogni tempo e genere. Modera l'incontro **Dario Oliveri**.

Ore 18:00 Archivio storico comunale

sezione **Come stare al mondo**

Tanatopolitica: jihad e democrazie.

La spettacolarizzazione della morte sembra obbedire alle tecniche propagandistiche di un nuovo autoritarismo. La fragilità della critica liberale è legata al rimosso originario sul totalitarismo novecentesco? E le odierne retoriche sul terrorismo risentono delle cesure alla moderna distinzione tra teologia e politica? Nel suo *Terrore e modernità* (Einaudi), **Donatella Di Cesare** discuterà con **Davide Camarrone** del rapporto tra culture democratiche e guerre sante.

Ore 18:00 Museo Salinas

sezione **Lost (and Found) in Translation**

Serena Vestrucci / Things become clear after billions of years

Una narrazione sottile e alquanto intimistica, che attraverso due lavori dell'artista italiana **Serena Vestrucci** (1986) - *L O S T*, 2016; Chi cammina sulla neve fresca senza voltarsi non lascia impronte, 2016 - racconta la possibilità di perdersi e di ritrovarsi grazie alle parole, alla loro capacità di trasformarsi e significare, di costruire un rapporto tra le persone divenendo "codice condiviso". Un progetto che diventa metafora del tempo con cui vengono acquisiti e in parte metabolizzati, i processi di comprensione dei fenomeni umani, siano essi intellettuali o sociali. Inaugurazione dell'esposizione, performance e a seguire reading poetico di **Mia Lecomte**.

Ore 18:00 Piazza Bellini

Juke box letterario

A cura di **Editori allo scoperto**

Lecture espresse da una selezione di libri delle case editrici della rete palermitana Editori allo scoperto: il pubblico è invitato a scegliere quale brano ascoltare e un lettore-editore, armato solo di un leggio e della propria voce, animerà Piazza Bellini con le parole di autori contemporanei. Un gioco letterario che accorcia la consueta distanza fra casa editrice e pubblico.

Ore 18:30 Palazzo delle Aquile

sezione **Meticcianti**

Parole mutanti: la storia di due romanzi meticci

Le parole migrano, si mescolano, sono mutanti. Muovendo da questa consapevolezza, ci sono scrittori che oltre a raccontare una storia inventano deliberatamente una loro lingua. Come in *Cartongesso* (Einaudi), dove **Francesco Maino** dà forma a un idioma ossessivo che ibrida i codici della giurisprudenza e il veneto più ancestrale, e in *Il cinghiale che uccise Liberty Valance* (minimum fax), in cui **Giordano Meacci** attinge a quel «grembo» della lingua italiana



alla confluenza tra Umbria e Toscana. Modera l'incontro **Francesco Romeo**.

Ore 19:00 Giurisprudenza – Aula magna

sezione Alfabeti

Il mondo visto da un carcere: il codice Gramsci.

Ragionare di politica e letteratura guardando al tempo futuro, ha proiettato l'opera di Gramsci tra gli essenziali codici di decifrazione del Contemporaneo. Nel chiuso del carcere nella difficile condizione dell'esilio, un intellettuale del Novecento ha ipotizzato una rottura del blocco intellettuale (agrario) e il formarsi di una tendenza rivoluzionaria. Nell'ottantesimo della sua scomparsa, e partendo dalla biografia *Antonio Gramsci 1891-1937* (Sellerio) scritta dallo scomparso Antonio A. Santucci, discuteranno dell'attualità del suo pensiero **Salvatore Nicosia** e **Piero Violante**.

Ore 19:30 Archivio storico comunale

sezione Alfabeti

Prima di Trump: quarantacinque ritratti di presidenti degli Stati Uniti d'America

Dopo l'8 novembre 2016, il giorno in cui Trump è diventato il quarantacinquesimo presidente degli Stati Uniti, l'America è percepita come un enigma, allo stesso tempo anomalo e coerente. In *Mr. President. Da George Washington a Donald Trump* (CasaSirio, con le illustrazioni di Andrea Bozzo), **Fernando Masullo** viaggia nel tempo – partendo da George Washington, passando per Lincoln e Roosevelt, fino ai Bush e a Obama – mettendoci a disposizione quarantacinque ritratti indispensabili a comprendere il presente (nordamericano, e non solo). Modera l'incontro **Alessandra Di Maio**.

Ore 20:00 Piazza Bellini

sezione Palermo a pezzi

Attraverso Palermo: lo spazio

Dai primi di settembre fino ai giorni del festival, sei minori stranieri non accompagnati e quattro tutor selezionati tra gli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo hanno condiviso un laboratorio documentario intitolato Attraverso Palermo. Guidati da due film-maker, **Letizia Gullo** e **Pierfrancesco Li Donni**, i ragazzi hanno esplorato la città concentrandosi sullo spazio e sul linguaggio. In questo incontro, i docenti del laboratorio e i partecipanti – **Mustapha Bamba**, **Luca Capponi**, **Bassirou Dembele**, **Toumani Diabate**, **Khaoussou Diassigui**, **Michelangelo Ferrara**, **Alessia Foraggio**, **Filippo Gobbato**, **Gassimou Magassouba**, **Yahaya Tarnagda** – mostreranno i corti in cui raccontano quella che è la loro percezione dello spazio che abitano: pezzi di una città che, osservata da una nuova prospettiva, compongono una mappa intima e inedita di Palermo.

Ore 21:00 Palazzo Branciforte - Sala dei 99

Arcipelaghi

di **Giovanni Columbu**

Italia 2011 / 95' / drammatico



Un bambino assiste involontariamente a un furto di cavalli in un ovile e viene barbaramente ucciso. Dopo avere inutilmente atteso giustizia, la madre decide di affidare a un altro figlio, anch'esso poco più che un bambino, l'atroce compito di vendicare il fratello durante lo svolgimento di una festa nel paese. I concetti di onore, famiglia, rispetto, omertà, giustizia e vendetta si intrecciano in una Sardegna vigile e silenziosa.

Ore 21:00 Piazza Bellini

sezione Come stare al mondo

Razzisti senza saperlo (e a volte sapendolo)

A volte il razzismo trapela dal linguaggio e dai comportamenti, a volte dalle politiche. Non si tratta di un razzismo intenzionale e mirato, ma di quell'impulso discriminatorio di chi razzista non si sente. In *Non sono razzista, ma. La xenofobia degli Italiani e gli imprenditori politici della paura* (Feltrinelli), **Luigi Manconi** e **Federica Resta** concentrano la loro attenzione proprio sui razzismi involontari, sui pregiudizi residuali, su una xenofobia tanto più pericolosa perché sempre meno avvertita, dunque più facilmente strumentalizzabile. Modera l'incontro **Clelia Bartoli**.

Ore 22:00 Piazza Bellini

Dylan. Bob Dylan

con Giordano Meacci

Ognuno di noi ha il suo Dylan. Il proprio privatissimo genio di Duluth che, per più di mezzo secolo, ci ha accompagnato in versi fino a qui. C'è il Menestrello a ruota libera, il Duellante country, il Visionario ispirato, il Rocker salvato, l'Infedele, il Bluesman elettrico, il Crooner. Tutte etichette parziali che ognuno di noi s'è trovato, nel tempo, per raccontarsi quella nota tra le altre che ci ha incantato, quel titolo di disco che ha condizionato la nostra visione di un amore; o di una scomparsa, una perdita, un viaggio sospeso, una risata. I milioni di appropriazioni indebite e necessarie che ogni giorno – da più di mezzo secolo - stringono Robert Allen Zimmerman all'angolo della sua Leggenda. "Dylan. Bob, Dylan" è anche un modo per spiegare a canzoni perché, da quel 1961 newyorchese, Bob Dylan fa parte della vita di ognuno di noi.

SABATO 7 OTTOBRE

Ore 9:30 Scuole

Gli autori del Festival delle Letterature Migranti incontrano gli studenti

Ore 11:00 Archivio storico comunale

sezione Come stare al mondo

L'inizio di questa fine: un breve viaggio nel passato del nostro presente

La globalizzazione si è rotta e i cocci sono nostri. Vale a dire che nel volgere di una ventina d'anni tutto ciò che si era immaginato come qualcosa di positivo, o per lo meno di possibile, si è rivelato via via sempre più assurdo e insostenibile. In *Tutto è in frantumi e danza* (La nave di Teseo), **Guido Maria Brera** ed **Edoardo Nesi** raccontano il nostro tempo da due prospettive



diverse e compenstrate, quella dell'economia e quella della letteratura, chiarendo che nulla di quanto caratterizza il nostro presente è accaduto per caso. Modera l'incontro il Sindaco **Leoluca Orlando**.

Ore 11:30 Multivolti

sezione Lost (and Found) in Translation

Translation Slam su un testo di Jonas Hassen Khemiri

Una sfida di traduzione è una formula che consente di curiosare nell'officina del traduttore, che ha l'arduo compito di "dire quasi la stessa cosa" in un'altra lingua. **Alessandro Bassini** e **Laura Cangemi**, due traduttori d'esperienza, si sfidano su un testo di Jonas Hassen Khemiri, uno dei più interessanti autori svedesi del momento, di origine tunisina. Il pubblico è invitato a intervenire nella discussione sulle strategie traduttive scelte. Non occorre conoscere lo svedese per partecipare. Moderano **Barbara Teresi** ed **Eva Valvo**.

Ore 12:00 Steri – Sala delle verifiche

sezione Alfabeti

Gili Lavy

Divine Mother

Progetto di Fondazione Merz / **PUNTE BRILLANTI DI LANCE** per il Festival delle Letterature Migranti

Gili Lavy (Gerusalemme 1987) lavora principalmente realizzando film d'artista, che prendono la forma di grandi installazioni. Le sue opere esplorano costantemente il rapporto tra credenze, religione e identità, interrogandosi sull'effetto che il tempo e i rituali hanno nel creare e nel distruggere. *Divine Mother* è un'opera girata in un monastero femminile di Gerusalemme e tratta il tema della morte, ed è un lavoro ricco di riferimenti dove la religione è solo un aspetto marginale, piuttosto una riflessione sulla ritualità presente nelle nostre azioni come nell'architettura, un lavoro di grande spiritualità e interazione tra uomo e ambiente esterno.

Ore 12:30 Giurisprudenza – Aula magna

sezione Terre perse

Quel che ancora ci racconta il Viaggiatore leggero.

La scoperta del mondo e la disillusione, nei testi di Alexander Langer raccolti da Adriano Sofri, pubblicati oramai più di vent'anni orsono, e ancora capaci di dire del nostro tempo. La conversione ecologica e i nuovi conflitti. Nella scrittura densa del Viaggiatore leggero, tra adolescenza e maturità, vocazioni e ascolto, l'esame attento del presente ha un esito profetico. La lettura dei semi, diceva un tempo della stagione. Tutto nel microcosmo del Trentino Alto Adige: tra Italia, Austria e Jugoslavia, sul doppio crinale di guerre e mutamenti. Fino alla stesura di un "Tentativo di dialogo per la convivenza interetnica". Di Alexander Langer discutono **Luigi Manconi** e **Davide Camarrone**.

Ore 16:00 Église

sezione Lost (and Found) in Translation



Il libro più intraducibile del mondo: immaginazioni intorno a una scrittura immaginaria

Una quarantina d'anni fa **Luigi Serafini** comincia a dare forma a un libro, il *Codex Seraphinianus*, che nel corso del tempo ha affascinato autori che vanno da Italo Calvino a Giorgio Manganelli a Tim Burton. Composto in una scrittura «asemica», vale a dire priva di significato, il codex di Luigi Serafini è un capolavoro visionario, una fantaenciclopedia in cui ogni sapere tradizionale converge per dissolversi: un libro letteralmente – e meravigliosamente – intraducibile. A dialogare con l'autore **Fulvio Abbate**.

Ore 16:30 Archivio storico comunale

sezione Palermo a pezzi

Il secolo di piombo: la riduzione di Palermo.

Una guerra combattuta in tempo di pace e durata più di un secolo, può esser raccontata? Con le mutazioni, le interruzioni e le riprese ostinate di un fenomeno radicato nell'inconscio di un popolo intero. Degli ultimi settant'anni, si occupa il racconto di **Piero Melati**: la Sicilia fu l'incudine di un ferro fuso altrove, e qui si batté e fu snudato. Nel buio della città addomesticata: dal *Siglo de Oro* al secolo di piombo. Modera l'incontro **Davide Camarrone**.

Ore 17:00 Giurisprudenza – aula magna

sezione Alfabeti

La nostra cultura nazionale: riflessioni intorno a ciò che siamo

All'inizio sembrava solo una fase che nel giro di poco si sarebbe esaurito. Via via ci si è invece resi conto che le ragioni delle viscere – le più bieche e semplificanti – sono diventate non solo centrali ma soprattutto costanti, riducendo gran parte del discorso pubblico nazionale a un qualunquismo sempre più aggressivo. In *La gente* (minimum fax) e in *Lumpen Italia. Il trionfo del sottoproletariato cognitivo* (Ipoc), **Leonardo Bianchi** e **Davide Miccione** riflettono su ciò che sta accadendo alla sostanza culturale del nostro Paese. Modera l'incontro **Giorgio Vasta**.

Ore 17:00 Piazza Bellini

Juke box letterario

A cura di **Editori allo scoperto**

Lecture espresse da una selezione di libri delle case editrici della rete palermitana Editori allo scoperto: il pubblico è invitato a scegliere quale brano ascoltare e un lettore-editore, armato solo di un leggio e della propria voce, animerà Piazza Bellini con le parole di autori contemporanei. Un gioco letterario che accorcia la consueta distanza fra casa editrice e pubblico.

Ore 17:30 Palazzo delle Aquile

sezione Terre perse

Ascoltare i luoghi: l'Italia e il suo paesaggio fragile

Il paesaggio è quel patrimonio che per tante ragioni tendiamo a dissipare. Per interessi economici, per incapacità progettuale oppure per trascuratezza, il rischio che corriamo è quello di non comprendere che il paesaggio è costitutivamente fragile, e che dunque ci chiede



scrupolo e cura: ci chiede di *ascoltarlo*. In *Il paesaggio fragile. L'Italia vista dai margini* (Einaudi), **Antonella Tarpino** ci accompagna in un itinerario tra territori nascosti che offrono del Paese una percezione inedita. Modera l'incontro **Vincenzo Guarrasi**.

Ore 18:00 Archivio storico comunale

sezione Come stare al mondo

La Grande Migrazione: cronache del tempo nuovo

Comprendere il presente vuol dire prima di tutto conoscerlo empiricamente: guardare, ascoltare, toccare i fenomeni. In *Esodo. Storia del nuovo millennio* (Neri Pozza), **Domenico Quirico** racconta i viaggi che ha condiviso con i migranti attraverso il Mediterraneo; ci sono corpi, storie, destini, c'è la descrizione della sofferenza e della determinazione a varcare i confini; c'è soprattutto la consapevolezza del fatto che la Grande Migrazione è il segno distintivo del tempo nuovo che stiamo vivendo. Modera l'incontro **Enrico Del Mercato**.

Ore 18:00 Piazza Bellini

Il disegno come integrazione

L'arte è da sempre un magnifico strumento d'integrazione. Più delle parole, l'immediatezza espressiva del disegno ne fa strumento privilegiato per veicolare emozioni, messaggi e storie fin dalla preistoria. Il dibattito, organizzato da Editori allo scoperto, coinvolge rappresentanti dell'Accademia di Belle Arti, della Scuola del fumetto e soggetti capaci di offrire un punto di vista inusuale sull'arte e sul disegno. Il tema verrà inoltre sviluppato in piazza, fuori dal dibattito, con tutorial e mini-corsi gratuiti che coinvolgeranno chiunque lo volesse nell'affascinante mondo costituito da un foglio bianco e una matita. Con **Giorgio D'Amato, Alessandro Bazan, Salvatore Di Marco, Serenella Di Marco e Marco Mondino**.

Ore 18.30 Biblioteca comunale di Casa Professa

sezione Dialoghi

Pace e diritti umani nel Mediterraneo

È possibile un'alternativa alle politiche dell'egoismo che oggi prevalgono nel Mediterraneo? Due protagonisti della società civile dialogano con il Sindaco **Leoluca Orlando**, sulle sfide che i flussi migratori pongono alla società europea: **Emiliano Abramo** è impegnato da anni nei processi di accoglienza e integrazione in Sicilia, in un'originale esperienza che vede i giovani migranti quali soggetti attivi di cambiamento; **Anna Ponente** ha osservato le conseguenze delle violenze subite dai migranti, la trasmissione transgenerazionale del trauma e ha messo in atto strategie a tutela delle future generazioni. L'incontro si concluderà con la testimonianza di un profugo siriano, arrivato in Italia attraverso i corridoi umanitari. Modera: **Davide Camarrone**.

Ore 18:30 Giurisprudenza – Aula magna

sezione Terre perse

La scrittura del manifestante: dalla Siria.

Sconfinamenti e passaggi di una scrittrice nativa dei luoghi sconvolti da un conflitto, dicono di un'incredulità, di un radicale bisogno di comprensione. L'urlo del manifestante, dinanzi all'esercito schierato su un fronte interno, ha la metrica di un verso, l'ampiezza di un racconto, la radicalità di un appello alla ragione. Dal suo esilio a Parigi, **Samar Yazbek** riferisce col suo



reportage di una mobilitazione personale che le è valsa l'arresto e il divieto di espatrio dalla Siria. Modera l'incontro **Shady Hamadi**.

Ore 19:00 – GAM

sezione Come stare al mondo

In occasione dell'edizione di quest'anno del Festival delle Letterature Migranti, Minimum studio presenterà due progetti, frutto del lavoro socio-artistico condotto da tre dei suoi membri. **Eileen Quinn** e **Valentino Bellini** racconteranno il lavoro di ricerca accademica e fotografica che svolgono dal 2015 tra la Tunisia e la Sicilia sulla tematica della migrazione irregolare tra l'Africa e l'Europa. **Simone Sapienza** presenterà il suo progetto on-going intitolato *Migrant's Guide to Sicily*, che attraverso una metafora storica riflette sull'incontro tipico di tutti i processi migratori tra chi arriva e chi riceve.

Ore 19:00 Palazzo delle Aquile

sezione Alfabeti

Sconfinare a Berlino: la capitale tedesca in due romanzi italiani

Berlino è stata ed è ancora una città cruciale per la comprensione dell'Europa intera: per decenni, a causa del Muro, emblema della separazione del Vecchio Continente, è diventata il simbolo di un potere economico forte fino alla prepotenza. In *La barriera* (Fandango) e in *Nessuna voce dentro. Un'estate a Berlino Ovest* (Einaudi), **Vins Gallico** e **Massimo Zamboni** raccontano la capitale tedesca tra passato, presente e un futuro distopico, rivelandola in tutta la sua complessità. Modera l'incontro **Mario Valentini**.

Ore 19:30 Archivio storico comunale

sezione Alfabeti

L'America di carta: in viaggio nei romanzi del Grande Paese

Nel corso di almeno l'ultimo secolo, la letteratura nordamericana è stato lo strumento che come pochi altri ha avuto la capacità di intercettare la sostanza del tempo, e a volte addirittura di percepirne in anticipo i mutamenti. In *Americana. Libri, autori e storie dell'America contemporanea* (minimum fax) **Luca Briasco** racconta il mistero di un Paese attraverso i suoi scrittori più grandi, da Paul Auster a Don DeLillo, da Philip Roth a Cormac McCarthy, passando per Raymond Carver e Stephen King. Con l'autore dialoga **Giorgio Vasta**. Letture **di Elena Pistillo**.

Ore 19:30 Piazza Bellini

Sezione Lost (and Found) In Translation

Giocherenda: inventare insieme mondi fantastici

Giocherenda è un termine fula che vuol dire solidarietà, interdipendenza, forza che scaturisce dall'unione. Cogliendo questa suggestione, Giocherenda è diventato il nome di un collettivo artistico-artigianale di ragazzi giunti a Palermo come minori stranieri non accompagnati che hanno dato vita a un'idea sociale e imprenditoriale. Perché i ragazzi del collettivo inventano e costruiscono story-box: contenitori di oggetti – dalle maschere alle marionette, dalle *fantamacchie* ai cubi contafiabe – tramite cui le tradizioni antiche si mescolano a narrazioni fantastiche e a nuovi miti. Nei giorni del festival, questi «oggetti narrativi» saranno esposti in



piazza Bellini e messi in vendita, i proventi serviranno a sostenere gli studi di chi li ha fabbricati. A raccontare questa esperienza, **Clelia Bartoli** e i ragazzi di Giocherenda: **Suada Aiziri, Mustapha Conthe, Saifoudiny Diallo, Bandiougou Diawara, Hajar Lahman, Gassimou Magassouba, Omar Sillah, Yahaya Tarnagda, Ibrahim Ture.**

Ore 21:00 Palazzo Branciforte - Sala dei 99

Su Re

di Giovanni Columbu

Italia 2012 / 80' / drammatico

Nel sepolcro dove giace il corpo di Gesù, Maria piange il figlio morto. Alcuni momenti della sua breve vita riemergono attraverso una lettura dei quattro Vangeli canonici che privilegia il punto di vista del narratore. La memoria ci conduce tra gli aspri paesaggi delle montagne sarde: non siamo in Palestina, ma in un mondo avulso dal passare del tempo, ancorato alle proprie tradizioni linguistiche e culturali.

Ore 20:30 Piazza Bellini

sezione Meticciati

Horcynus Orca. Transito e ricongiungimento

Horcynus Orca si svolge dal 4 all'8 ottobre del 1943, gli stessi giorni in cui ha luogo la terza edizione del Festival delle letterature migranti. Una coincidenza preziosa, considerato che il capolavoro di Stefano D'Arrigo è un libro migrante e meticcio, rigoglioso e incontenibile. Un libro al quale **Vincenzo Pirrotta** ha dato voce in *Horcynus Orca. Transito e ricongiungimento*, una produzione del Teatro Biondo per la regia di Claudio Collovà. Introdotto da **Ambra Carta**, **Vincenzo Pirrotta** ricrea la lingua straordinaria di uno tra i più grandi scrittori del Novecento italiano.

Ore 21:30 Piazza Bellini

Commedia dell'arte

Cristina Coltelli

A cura di Arci Palermo

22:30 Piazza Bellini

Festa 'a ballu

a cura di Tavola Tonda



DOMENICA 8 OTTOBRE

Ore 11:00 Archivio storico comunale

sezione Palermo *a pezzi*

Zone Espansione Nord: la città e il suo fantasma

Le periferie, a Palermo, sono fantasmi. Evocate come urgenze ineludibili durante le campagne elettorali, a elezioni concluse tornano a una specie di esistenza intermedia: ci sono e allo stesso tempo non ci sono. Eppure la loro invisibilità è appariscente, persino tangibile, e dunque raccontarle, imporle la percezione, è un compito necessario. Con le sue fotografie **Grazia Bucca** ha descritto quel *pezzo* di Palermo che è lo Zen 2: le *insulae*, le occupazioni abusive, gli sgomberi, un senso di perenne incompiutezza. Un itinerario per immagini attraverso un nodo ancora irrisolto. Modera l'incontro **Salvatore Cavaleri**.

Ore 11:00 Piazza Bellini

Laboratori di narrazione e creativi rivolti a bambini da 4 a 14 anni, a cura di Palermo Baby Planner

Ore 11:30 Palazzo Branciforte

sezione Meticcianti

Di cosa parliamo quando parliamo di cinema italiano contemporaneo? Esiste un'ondata di nuovi autori che si muove al confine tra documentario e finzione, ai margini del sistema produttivo e distributivo tradizionale, che ha rinnovato profondamente il cinema italiano degli ultimi anni. **Dario Zonta** ha conversato con dieci di questi registi in un libro intitolato **L'invenzione del reale**: avremo modo di esplorare questa galassia insieme all'autore e a uno dei registi intervistati, il sardo **Giovanni Columbu**. Modera **Andrea Inzerillo**.

Ore 12:00 Palazzo delle Aquile



sezione Alfabeti

Quando la cittadinanza va in crisi: in viaggio nei populismi planetari

Appare proteiforme e indistruttibile, talmente diffuso da non risparmiare né l'Europa (oggi a tutti gli effetti «infelix») né gli Stati Uniti di Donald Trump, sebbene in ogni luogo del mondo assuma connotati peculiari. In generale determinato da un difetto di democrazia, il populismo è però sempre il sintomo, in sé pericolosissimo, di una crisi di rappresentanza. In *Populismo 2.0* (Einaudi), **Marco Revelli** analizza i populismi planetari contemporanei leggendoli come una «malattia senile della democrazia». Modera l'incontro **Enrico Del Mercato**.

Ore 12:30 Archivio storico comunale

sezione Lost (and Found) in Translation

Il traduttore dragomanno tra scouting e mediazione letteraria

Il termine "dragomanno" indica chi lavorava presso le corti, le ambasciate e i consolati come interprete tra gli europei e i popoli del Vicino Oriente. Interpreti e traduttori, ma non solo: figure chiave nel favorire il dialogo e la reciproca conoscenza tra popoli di diverse culture. **Gioia Guerzoni**, traduttrice e scout editoriale per le letterature del Sud Est Asiatico, e **Carlo Giordano**, mediatore linguistico e culturale, ci parlano del loro lavoro di moderni dragomanni. Modera **Giulia Antioco**.

Ore 16:30 Archivio storico comunale

sezione Palermo a pezzi

L'esprit de Palerme: Sciascia e il racconto per immagini.

Lo sguardo sulla città e il doppio esilio, dalla sua corruzione e dalle sue lusinghe. Leonardo Sciascia coltivò grandi passioni. Per la storia e le arti, scandagliando pazientemente fra biblioteche e bouquinistes alla ricerca di testi dimenticati, e nelle fotografie e nelle incisioni dei contemporanei a caccia di miracolose permanenze: tra Palermo e Parigi, tra il boulevard di via Libertà e Rue de Voltaire, tra lo Steri e Quai des Orfevres. Di questo Sciascia, non inedito, ha scritto **Maria Rizzarelli**. E ad accogliere Sciascia, al suo arrivo a Palermo, tra gli altri, anche **Roberto Andò**. Modera il confronto **Beatrice Agnello**.

Ore 17:00 Palazzo Steri – Chiesa di S. Antonio Abate

sezione Palermo a pezzi

Parole minerali: piazza Marina, lo Steri, i graffiti del Sant'Uffizio

Fino al 1782 lo Steri fu sede del Sant'Uffizio spagnolo in Sicilia. Nelle sue carceri uomini e donne erano tenuti prigionieri fino al giorno in cui da piazza Marina sfilavano in auto da fé, la processione che li avrebbe condotti a piazza San Domenico o al piano della Cattedrale, dove venivano lette le sentenze e accesi i roghi per gli incorreggibili. Sulle pareti delle celle si leggono ancora i graffiti, i disegni e le iscrizioni – le "urla senza suono", per riprendere la definizione di Leonardo Sciascia – vergate dai carcerati. **Giovanna Fiume**, che da alcuni anni concentra i suoi studi su queste straordinarie parole minerali, ci accompagna all'interno di un pezzo di Palermo che vale da sintesi della cultura del Seicento.

Alla fine dell'incontro ci sarà la possibilità di fare una visita al Museo dell'Inquisizione- Carceri di Palazzo Steri a piccoli gruppi guidata da Giovanna Fiume.



Ore 17:00 Giurisprudenza – Aula Magna

sezione Terre perse

Vivere sull'orlo: incontro con Corrado Stajano

Tra i pensatori fondamentali del nostro Paese, **Corrado Stajano** ha raccontato i traumi italiani – dal caso Ambrosoli alle stragi del '92 – con scrupolo e acume, mettendoci nelle condizioni di comprendere la sostanza (e la vulnerabilità) della nostra storia nazionale. In *Eredità* (il Saggiatore), Stajano racconta gli anni dal 1939 al dopoguerra, chiarendoci che esistiamo sempre sull'orlo, e che dunque la nostra eredità più autentica coincide col prenderci cura dell'umano per impedire che ancora una volta si spalanchi il baratro. Dialogano con l'autore, **Marco Revelli** e **Davide Camarrone**.

Ore 17:30 Palazzo delle Aquile

Lost (and Found) in Translation

Dentro il caos del '900: scrivere e tradurre *Europeana*

Sono pochi i libri che hanno saputo sintetizzare quello che è stato il caos – insieme tragico e tragicomico – dell'Europa durante il '900. Pubblicato in ceco nel 2001, in italiano per la prima volta nel 2005, tradotto negli anni nelle maggiori lingue, *Europeana. Breve storia del XX secolo* (Quodlibet) di **Patrik Ouředník** restituisce il disordine del tempo e la contraddittorietà delle vicende umane. In un incontro che è insieme reading e conversazione, Ouředník si confronta con **Andrea Libero Carbone**, il suo traduttore italiano. Modera l'incontro **Giorgio Vasta**.

Ore 18:00 Palazzo delle Aquile

sezione Palermo a pezzi

Le «zone nuove»: quando viale Strasburgo era «il centro» di Palermo

Quando nel 1990 **Fulvio Abbate** pubblica il suo romanzo d'esordio, *Zero maggio a Palermo* (La nave di Teseo), di colpo un frammento di città – le cosiddette «zone nuove» – trova una rappresentazione letteraria fin lì impensabile. Perché nessuno prima di Abbate aveva immaginato che viale Strasburgo o via Empedocle Restivo potessero essere narrativamente mirabili se non struggenti. A dialogare con l'autore su quel pezzo di città che negli anni '60 e '70 slittava da periferia a nuovo centro, **Masha Sergio**.

Ore 18:00 Piazza Bellini

Juke box letterario

A cura di **Editori allo scoperto**

Letture espresse da una selezione di libri delle case editrici della rete palermitana Editori allo scoperto: il pubblico è invitato a scegliere quale brano ascoltare e un lettore-editore, armato solo di un leggio e della propria voce, animerà Piazza Bellini con le parole di autori contemporanei. Un gioco letterario che accorcia la consueta distanza fra casa editrice e pubblico.

Ore 18:30 Giurisprudenza – Aula magna

sezione Alfabeti

Reinventare la Terra. Come pensare lo spazio e l'umano nel mondo che cambia

Da quanto la globalizzazione ha modificato radicalmente la nostra percezione del mondo, l'esperienza quotidiana dello spazio e del tempo è mutata altrettanto drasticamente. Le



interpretazioni tramite cui abbiamo letto la Terra si rivelano di colpo inadeguate spingendoci a individuare nuove strategie di conoscenza. Geografo, saggista (*Geografia, La crisi della ragione cartografica*), **Franco Farinelli** riflette sul riconfigurarsi di ciò che intendiamo per limite, confine, frontiera, migrazione, invitandoci a un ripensamento della Terra che vale da vera e propria reinvenzione. Modera l'incontro **Giulia De Spuches**.

Ore 19:00 - Multivolti

sezione Dialoghi

Letterature migranti-workshop residenziali di scrittura creativa

Un workshop letterario sulle migrazioni in cui capita che i partecipanti (**Pierluigi Bizzini, Alice Giocondo, Ruska Jorjoliani, Silvia Serretta e Antonella Vella**), pur affrontando lunghe discussioni su questo tema, non affrontino l'attualità degli stranieri irregolari, dei popoli in fuga, decidano invece di scrivere: storie di legami familiari ingombranti come muri invalicabili; l'attraversamento della soglia dell'infanzia come una ferita a sangue vivo; il trauma, lo strappo della guerra in una storia dal tono antico e magico. Moderano due dei loro docenti: **Davide Camarrone, Beatrice Monroy e Mario Valentini**.

Ore 19:30 Archivio storico comunale

sezione Alfabeti

Cosa resta del sogno: Bruce Springsteen e l'«american dream»

Il percorso musicale di Bruce Springsteen è inseparabile dalla storia americana degli ultimi decenni, non solo dalla sua cultura ma, verrebbe da dire, dal suo corpo sociale. Perché «The Boss» ha saputo intercettare le metamorfosi del cosiddetto «american dream», le sue contraddizioni, la sua spietatezza, raccontandolo fino a quella che oggi appare come la sua conclusione. In *Badlands. Springsteen e l'America: il lavoro e i sogni* (Donzelli), **Alessandro Portelli** decifra gli Stati Uniti attraverso l'opera del musicista del New Jersey. Modera l'incontro **Matteo Di Gesù**.

Ore 20.00 Palazzo Branciforte

Sezione Lost (and Found) In Translation

Attraverso Palermo: le parole

Dai primi di settembre fino ai giorni del festival, sei minori stranieri non accompagnati e quattro tutor selezionati tra gli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo hanno condiviso un laboratorio documentario intitolato Attraverso Palermo. Guidati da due film-maker, **Letizia Gullo e Pierfrancesco Li Donni**, i ragazzi hanno esplorato la città concentrandosi sullo spazio e sul linguaggio. In questo incontro, i docenti del laboratorio e i partecipanti – **Mustapha Bamba, Luca Capponi, Bassirou Dembele, Toumani Diabate, Khaoussou Diassigui, Michelangelo Ferrara, Alessia Foraggio, Filippo Gobbato, Gassimou Magassouba, Yahaya Tarnagda** – mostreranno i lavori scaturiti dal percorso didattico raccontando le parole perdute e quelle trovate, vale a dire i termini che, raggiunto un nuovo paese, non corrispondono più a nulla, e viceversa quelle parole nuove che non hanno un equivalente nel proprio paese d'origine.